

# ANTLO ONLINE

Le news dal mondo odontotecnico

## Dopo l'approvazione congiunta al DDL della Sen. Paola Boldrini Avanti tutta con ANTLO nella collaborazione tra le sigle!



Mauro Marin

*Essendo quasi alla fine del mio mandato (oltretutto posticipato di un anno a causa della pandemia) colgo l'occasione, per fare una sorta di bilancio. Un momento di sintesi e di riflessione che, sia di una persona fisica o collettiva, costituisce sempre un atto importante della vita.*

*Lo diventa tanto più se, chi lo compie, ricopre una responsabilità allargata, nel senso che le conseguenze delle sue azioni, per quanto condivise, vanno ad incidere in qualche modo sulla vita o sulla professione altrui. Per compiere tale sintesi, approfitto pertanto delle pagine di ANTLO On Line una testata fortemente voluta e realizzata da una presidenza ormai agli sgoccioli.*

*Prendo innanzitutto le mosse dal documento politico della mia nomina, approvato all'unanimità dall'Assemblea nell'anno 2017 (che, per varie ragioni sto rileggendo in questi giorni) per*

*affermare con una punta di orgoglio che la maggior parte degli obiettivi allora prefissati sono stati raggiunti.*

*Questo, nonostante tutto. Dico "nonostante" riferendomi ovviamente soprattutto alla pandemia perché nessuno può negare quanto lo sciagurato evento, che ancora ci perseguita, abbia pesato sulla vita di tutti e quindi anche su quella di ANTLO.*

*Parlando di obiettivi raggiunti, non si può non citare, in primis, la presentazione al Senato del Disegno di legge per il riconoscimento della professione sanitaria di odontotecnico, provvedimento firmato dalle maggiori e rappresentative associazioni di categoria.*

*A questo punto sarebbe quasi superfluo ricordare che alla base di tutte le attività politico sindacali aventi per oggetto la figura dell'odontotecnico c'è e c'è sempre stata, quale presupposto indispensabile, l'unitarietà del comparto. È grazie*

*a questa consapevolezza se noi, oggi, possiamo vantare l'impegno sostanziale di ANTLO nella presentazione del progetto e nella sua firma congiunta delle maggiori e più rappresentative associazioni di categoria.*

*Tutte le attività svolte a questo proposito, anche quelle che potrebbero apparire di minor significato (dagli aperitivi informali agli incontri con i rappresentanti di categoria, dalla partecipazione a convegni, alla presenza alle riunioni) hanno conferito ad ANTLO un rispetto e una stima, al punto da essere sempre e "necessariamente" invitati in rappresentanza degli odontotecnici. Un presenzialismo che non esiterei a definire prezioso e che ci ha guadagnato la considerazione di tutto il comparto dentale.*

*Con questo non significa, ovviamente, che il DDL presentato dalla Senatrice Boldrini sarà un percorso facile o scontato. Darà luogo ad incontri più o meno importanti che avranno tuttavia l'effetto di riportare il comparto odontotecnico al centro dell'attenzione, tanto più dopo l'entrata in vigore del nuovo Regolamento europeo sui dispositivi medici (MDR) che ha posto il nostro lavoro sotto una nuova (e significativa) luce.*

*A questo punto posso anche concludere il mio rapidissimo bilancio, esprimendo l'auspicio che ANTLO continui ad essere il motore delle iniziative collegiali della categoria, insistendo con convinzione nella sua politica di condivisione con le altre AAOO. Una collaborazione che abbiamo vagheggiato per anni, ma che mai era stata raggiunta finora.*

Mauro Marin - Presidente Nazionale ANTLO

## Un museo di Ortodonzia: perché?



Nel ricordo e nel nome di Gianni Grandi, un odontotecnico grande non solo di nome ma d'animo, tra le prime vittime del COVID, colleghi ed amici stanno lavorando per coronare un sogno alla cui realizzazione egli si era molto dedicato; fondare in Italia un museo dedicato all'Ortodonzia, il primo al mondo. Il sogno in parte si è già realizzato, anche se, a causa della morte immatura di Grandi "e dell'imperversare del COVID, gli ostacoli si sono moltiplicati. Ma vediamo cosa dice a tal proposito un amico che ha condiviso (ed ora sta portando avanti) il sogno del suo "visionario" collega.

Pagina 6

## AIOP MAGISTER Si riaccende il dialogo ANTLO- AIOP all'insegna della cultura e della condivisione

AIOP Magister, iniziativa di AIOP che inizierà a settembre e proseguirà con cadenza mensile sino a marzo 2022, verte, come dice il nome, sull'incontro tra colleghi di riconosciuta esperienza e i molti, ottimi, odontotecnici italiani sempre attenti al loro aggiornamento continuo, proponendosi come fonte di "conoscenza per contatto diretto tra colleghi".

Pagina 4



Accademia Italiana  
di Odontoiatria Protesica

# Un museo di Ortodonzia: perché?

Nel ricordo e nel nome di Gianni Grandi, un odontotecnico grande non solo di nome ma d'animo, tra le prime vittime del COVID, colleghi ed amici stanno lavorando per coronare un sogno alla cui realizzazione egli si era molto dedicato; fondare in Italia un museo dedicato all'Ortodonzia, il primo al mondo. Il sogno in parte si è già realizzato, anche se, a causa della morte immatura di Grandi " e dell'imperversare del COVID, gli ostacoli si sono moltiplicati. Ma vediamo cosa dice a tal proposito un amico che ha condiviso (ed ora sta portando avanti) il sogno del suo "visionario" collega.



Con i suoi oggetti, opere d'arte, reperti archeologici e tanto altro, visitare un museo è come compiere un viaggio emozionante alla scoperta di civiltà lontane, talvolta scomparse. In pochi secoli è diventato uno degli strumenti principali per educare il pubblico alla conoscenza, metterlo in contatto con la propria civiltà e quella di mondi diversi. Ma che cos'è un museo: come nasce e perché? È luogo destinato alla conservazione, allo studio ed esposizione di oggetti di interesse culturale. Il termine deriva dal greco "mouseion", ossia tempio dedicato alle Muse e nome di un edificio costruito ad Alessandria d'Egitto nel III secolo a.C., famoso per la sua biblioteca e centro di cultura e insegnamento. Intorno alla metà del '500, col diffondersi del collezionismo, la parola cominciò ad indicare una raccolta ordinata di opere d'arte o di vari tipi di oggetti, come strumen-

ti scientifici, curiosità naturali, reperti antichi, oggetti preziosi, testimonianze della storia del proprio paese o di usi e costumi esotici.

Col mutare dei sistemi culturali si modificarono i criteri di selezione degli oggetti ritenuti rilevanti. L'accesso alle collezioni museali si estese progressivamente a nuove categorie di pubblico. Nati all'inizio come raccolte di raffinati ed eruditi collezionisti e tesori riservati ai principi, i musei acquisirono col tempo una prevalente funzione pubblica e sociale.



## Il Mu.Na.Or.T.O.

Il 7 novembre 2016 è nata a Bologna una A.P.S. (Associazione di Promozione Sociale) riconosciuta dalla Pubblica Amministrazione, finalizzata alla "custodia della memoria della professione odontoiatrica" ed in particolare dell'Ortodonzia, nonché Ortodontotecnica". Con il Museo Nazionale dell'Ortodonzia e della Tecnica Ortodontica (Mu. Na.Or.T.O), l'obiettivo è recuperare il materiale di interesse storico, culturale e museale (ci interessa "tutto", anche quello che potrebbe non sembrare pertinente o interessante ndr.), ciò che eventualmente potrebbe essere stato abbandonato nell'oblio, all'interno di un garage, in ripostigli e nelle cantine. Siamo con ciò a chiedere un diretto interessamento in chi ci legge e ci possa aiutare nel recupero di materiale storicamente e culturalmente interessante, cercando per quanto possibile di abbattere i costi di raccolta e di spedizione, purtroppo molto significativi. Quando iniziammo a raccogliere il materiale, i primi oggetti furono i modelli da gipsoteca dello studio privato di Giorgio Maj, primario dell'Istituto Arturo Beretta di Bologna ed uno dei primi luminari dell'Ortodonzia italiana, riconosciuto anche all'estero. I suoi modelli ci vennero donati nel 2015 dal Prof. Nerio Pantaleoni. Di seguito, sono arrivate promesse di donazione di molti altri reperti. E pensando alla forma migliore per l'allestimento di questa ipotetica mostra, è parso che tutto quello che avevamo trovato fosse diventato all'improvviso "normale", quasi banale. Come se gli oggetti in sé, perdessero d'importanza, fossero senz'aura".

Una branca così rilevante della medicina ed il suo microcosmo si basano su qualcosa di molto più complesso ed unico, su rapporti e sentimenti, l'unione, l'empatia e talvolta l'antipatia, di un gruppo di persone che per certi periodi si trovano a camminare insieme. Così un bel giorno, seduti attorno ad un tavolo, abbiamo iniziato il gioco dei ricordi. Allora gli oggetti che avevamo di fronte si sono trasformati. Quel gioco ci ha appassionato, convincendoci a fare qualcosa che non parlasse solo di oggetti, ma anche di cosa

c'era dietro. Di quegli anni e di com'era il "mondo dell'Ortodonzia" e di come eravamo noi. Il recupero e la valorizzazione della storia dell'arte sanitaria che ci contraddistingue (una realtà inscindibilmente legata alle varie "Scuole ortodontiche") ha quindi un duplice obiettivo: da un lato riportare alla memoria una realtà passata che ha contribuito a caratterizzare l'identità italiana e mondiale dell'Ortodonzia e della sua gente, rafforzando il senso d'appartenenza e distinzione rispetto alla globalizzazione oggi in atto. Dall'altro, far conoscere le peculiarità della memoria storica che si ritrova ancor oggi in molti aspetti della professione.

Il progetto iniziale consisteva nell'allestimento di un museo fisico, ma anche virtuale, un'entità digitale che condivide alcune caratteristiche del museo "tradizionale" (accessibile da un pubblico con scopi educativi), un'entità che nell'odierna epoca digitale, emerge con una inarrestabile crescita. I musei virtuali possono presentarsi come riferimento digitale di quello fisico o essere realizzati indipendentemente mantenendone l'autorevolezza. Accessibili al

pubblico, consentono di accedere alle collezioni e loro conoscenze, organizzandone sistematicamente la presentazione e conservando gli oggetti per lungo tempo.

I musei virtuali vengono distribuiti per lo più, ma non esclusivamente, come strumenti elettronici, noti anche come "musei on line", "hypermusei", "musei digitali", "cybermusei" o "musei web" Con il primo Museo virtuale in Italia e nel mondo, miriamo a conservare e valorizzare la storia dell'Ortodonzia, rendendola accessibile al pubblico con un semplice clic. Lungo il cammino continuiamo a farci forza con l'entusiasmo di Gianni Grandi e di ciò che hanno saputo infonderci i "grandi vecchi", i luminari dell'ortodonzia e dell'odontoiatria italiana "Pass it over" (sapere tramandare) sono le parole che ci ha regalato Damaso Caprioglio, il decano dell'Ortodonzia italiana. Ad esse ci ispiriamo, per salvaguardare la nostra professione. Perché solo conoscendo la storia ed il passato, la società può crescere e svilupparsi."

Claudio Frontali

## Il "do it yourself" dell'ortodonzia: un medico racconta

Un tempo l'Ortodonzia era esercitata da pochi Odontoiatri, perché ritenuta dispersiva e poco remunerativa. Quindi, quei pochi dovevano lambiccarsi il cervello per portare a buon fine un trattamento. Allora ogni caso risultava una novità, non c'era possibilità di confronto, l'Ortodontista era obbligato spesso a inventare la progettazione, l'apparecchio e l'esecuzione. Fino agli anni quaranta le

case costruttrici di materiale e attrezzi ortodontici si potevano contare con una mano. I mezzi d'informazione erano carenti, l'aggiornamento quasi un miraggio e l'insegnamento della disciplina presso le Università era poco contemplata. Nei miei 62 anni di lavoro nel dentale (di cui ben 43 in ambito ortodontico) ho costruito da solo le mie bande, gli archi extra-oral, gli apparecchi rimovibili e non so

quanti metri di filo ho piegato facendo anse, molle e attivatori di ogni genere. Visitare il museo, per noi "vecchi" vorrà dire riassaporare qualcosa che ha caratterizzato la nostra giovinezza, mentre per i giovani sarà uno stimolo e anche una guida, visto che l'esperienza viene dal passato.

da una lettera del dr. Giovanni Vanni



Claudio Frontali, Gianni Grandi, Andrea Notari